



“INDAGINI ARCHEOLOGICHE PREVENTIVE EX ARTT. 95 E 96 DEL D.LGS. 163/2006 A SUPPORTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI LUNGO I CANALI COLLETTORE ALFIERE, COLLETTORE ACQUE BASSE MODENESI, FOSSETTA VECCHI E CAVATA ORIENTALE” nell’ambito dell’Azione A1 “Approfondimenti idraulici e indagini geologiche, archeologiche e caratterizzazione terre” del progetto “LIFE RINASCERE - Riqualificazione NATuralistica per la Sistemazione integrata idraulico-ambientale dei Canali Emiliani” (Codice progetto LIFE13 ENV/IT/000169) - CUP G31E14000580002

CAVATA ORIENTALE RELAZIONE ARCHEOLOGICA



AR/S ARCHEOSISTEMI

Società Cooperativa

Via Nove Martiri 11/A - 42124 Villa Sesso (RE)

tel. 0522 532094/531986 Fax 0522.533315

www.archeosistemi.it

tecnico@archeosistemi.it; progettazione@archeosistemi.it



INDICE

1	PREMESSA	3
2	SINTESI NON TECNICA DEGLI INTERVENTI PROGETTUALI	5
3	ANALISI DEI DATI	9
3.1	INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO	9
3.2	DINAMICHE DEL SISTEMA INSEDIATIVO ANTICO.....	9
3.3	ANALISI DEL REGIME VINCOLISTICO	11
3.4	RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE.....	13
4	CATALOGO DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE	15
4.1	SCHEDA DI SITO ARCHEOLOGICO (RICERCA BIBLIOGRAFICA-ARCHIVISTICA)	15
5	BIBLIOGRAFIA	24
6	ANALISI DELLA POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA	25
6.1	CONDIZIONI GEOMORFOLOGICHE E PALEOAMBIENTALI	25
6.2	CARATTERIZZAZIONE DEI DEPOSITI ARCHEOLOGICI	25
7	ANALISI DEGLI IMPATTI SUL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	27



1 PREMESSA

Il presente elaborato illustra i risultati delle indagini di verifica preventiva dell'interesse archeologico eseguite ai sensi del D.Lgs. 163/2006, Artt. 95-96 e s.m.i., a supporto degli interventi previsti lungo il canale Cavata Orientale in Comune di Carpi (MO), nell'ambito dell'**Azione A1** "Approfondimenti idraulici e indagini geologiche, archeologiche e caratterizzazione terre" del Progetto "LIFE RINASCE Riquilificazione NATuralistica per la Sistemazione integrata idraulico-ambientale dei Canali Emiliani" (Codice progetto LIFE13 ENV/IT/000169) CUP G31E140005800002.

L'ubicazione di massima dell'intervento è riportata in Figura 1.

Il progetto LIFE RINASCE prevede di realizzare un aumento della sezione di quattro canali pilota (Collettore Alfieri, Diversivo Fossa Nuova Cavata -DFNC-, Collettore Acque basse Modenesi -CABM- e Cavata Orientale) mediante la creazione di un alveo a più stadi. L'intervento prevede:

- sbancamento di una sponda del canale allo scopo di ampliare la sezione disponibile al deflusso delle acque e creare una o più golene allagabili periodicamente, poste eventualmente a livelli differenti;
- messa a dimora di arbusti (e/o alberi) nella golena e/o lungo le sponde in numero e disposizione coerenti con la necessità di non aumentare il rischio di esondazione (con il supporto di simulazioni idrauliche);
- mantenimento delle piante acquatiche radicate e/o fluttuanti in alveo grazie alla maggiore sezione a disposizione dopo l'ampliamento, su cui effettuare uno sfalcio periodico tendenzialmente a frequenza minore rispetto alla situazione pre-allargamento.

Come previsto dal Capitolato Tecnico CBEC a base di Gara, la presente **Relazione archeologica** fa seguito alla precedente **Relazione preliminare metodologica** e rappresenta la produzione della documentazione archeologica ex D.Lgs. 163/2006, Art. 95.

Come indicato nelle *Linee guida per l'archeologia preventiva* (Circolare n. 10/2012, prot. n. 6548 del 15/06/2012 della Direzione Generale per le Antichità, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo), le attività di carattere archeologico hanno previsto:

- esame del progetto con particolare riferimento alle azioni che presentano potenziali interferenze con il patrimonio archeologico, come le attività di scavo;
- ricerca bibliografica-archivistica comprensiva di inquadramento di sintesi delle conoscenze nel territorio interessato dai lavori, la schedatura e la mappatura delle presenze archeologiche e delle aree a vincolo, l'analisi toponomastica storica di possibile interesse archeologico, l'analisi del regime vincolistico;
- indagine ricognitiva sulle aree oggetto di intervento;
- valutazione degli impatti sul patrimonio archeologico.



Il presente elaborato si compone delle seguenti parti (descrittive e cartografiche):

- *Relazione archeologica;*
- *ALLEGATO 1 – Carta archeologica e della visibilità dei suoli (scala 1:10.000);*
- *ALLEGATO 2 – Carta degli impatti sul patrimonio archeologico (scala 1:10.000).*

Tale documentazione è elaborata nel rispetto della normativa di riferimento nazionale (D.Lgs. 163/2006, artt. 95-96 e s.m.i.) e per consentire le opportune verifiche di ottemperanza da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna.

Le indagini archeologiche sono state affidate dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale a AR/S Archeosistemi Soc. Coop. di Reggio Emilia ai sensi del D.Lgs. 163/2006, Artt. 95-96 e s.m.i. e del D.M. 20/2008 e s.m.i. La Direzione Scientifica è della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna (S. Campagnari).



Figura 1 - Inquadramento territoriale

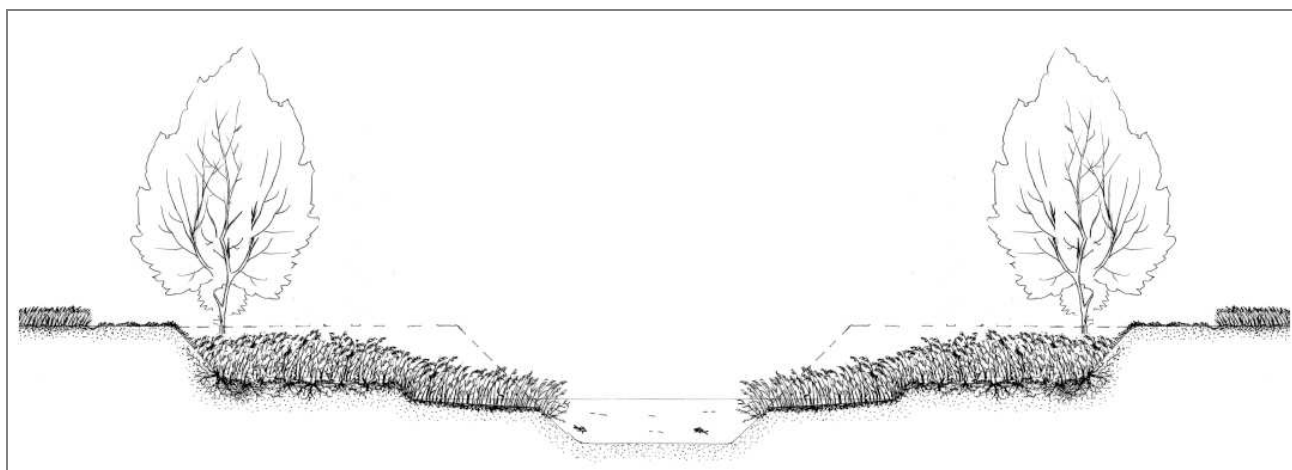


Figura 2 – Schema Cavata Orientale



2 SINTESI NON TECNICA DEGLI INTERVENTI PROGETTUALI

Il progetto RINASCE ha lo scopo di mettere in pratica, collaudare, valutare e diffondere interventi su canali selezionati e metodologie per la pianificazione dell'intera area della pianura reggiana e modenese, in relazione alle problematiche ecologiche ed idrauliche del reticolo artificiale. Il progetto prevede quindi un sistema di monitoraggio idraulico, ecologico e della qualità dell'acqua.

La riqualificazione deriva dallo scarso stato ecologico del canale, che si presenta ad andamento rettilineo e sezione geometrica di forma trapezoidale.

Nel complesso l'Intervento prevede la riqualificazione del canale mediante la creazione e/o l'abbassamento naturalistico di golene lineari lungo il canale, la forestazione delle sponde e la creazione di una cassa di espansione/zona umida per la laminazione in linea delle piene e la fitodepurazione delle acque.

CARATTERISTICHE		
Origine	Canale V°	Non in collegamento idraulico se non per una portata irrigua di circa 100 l/s nel periodo estivo
Termine	Fossetta Cappello	
Estensione dei bacini a monte tratto interessato dai lavori	0	
Estensione dei bacini nel tratto interessato dai lavori	1) attuale – industriale PP11 2) attuale agricolo 3) a seguito del collettore AIMAG	1) 0,85 Ha industriali 2) 141 Ha agricoli 2) 40 Ha industriali
Lunghezza totale	5.707 m	
Lunghezza tratto di intervento	490 m	
Sezione trasversale media nel tratto interessato dai lavori	Larghezza di fondo 0,80 m – scarpate con pendenza 1x1 – altezza arginale minima = 1,00 m	
Quota d'acqua in periodo di magra	0,20 m	
Quota d'acqua massima in periodo irriguo (indicativamente da Giugno a Settembre).	0,30 m	
Quota d'acqua in massima piena	È esondato in destra idraulica interessando i terreni del Sig. Malagoli	
Dati sulla qualità dell'acqua	Nessuno	
Periodo di sfalcio	Interventi di trinciatura delle banche e sfalcio dell'alveo, eseguiti di norma in primavera Maggio/Giugno e in autunno Settembre/Novembre, può essere necessario un ulteriore intervento a mezza estate se la stagione è particolarmente piovosa.	
Tipologia di intervento LIFE	Ampliamento della sezione in terra in destra idraulica con	



	realizzazione di sottobanca e realizzazione di vasca di espansione in derivazione prossima all'origine di estensione 3 Ha e profondità massima 1,50 m	
Studi e progetti esistenti	Consorzio di Bonifica: <i>2007 – Progetto preliminare per l'adeguamento della Cavata Orientale</i> <i>2011 – Studio di fattibilità per la sistemazione del reticolo consorziale di bonifica a Sud-Est di Carpi.</i> AIMAG: <i>2007- Verifica idraulica del sistema fognario a servizio dei quartieri urbani Sud-Orientali del comune.</i>	
Possibili interventi AIMAG a seguito dell'esecuzione del LIFE	Collettore fognario di Via Lama	
Rilievi e sezioni disponibili	Sì. Eseguito dal consorzio sull'asta della cavata	
Presenza di idrometri, pluviometri e misuratori di portata in corrispondenza del tratto di intervento	Nessuno	

Ai fini della definizione dei possibili impatti su siti archeologici eventualmente rilevati lungo il canale, si riporta di seguito un'ubicazione indicativa degli interventi, specificando se e dove questi vanno ad interessare o meno terreni posti oltre il ciglio di sponda, e la sezione tipo del progetto, ora in fase di progettazione preliminare.

Gli interventi previsti lungo la Cavata Orientale saranno realizzati al di fuori del ciglio di sponda.

Oltre all'allargamento del canale è prevista anche la creazione di una cassa di laminazione su terreni agricoli.

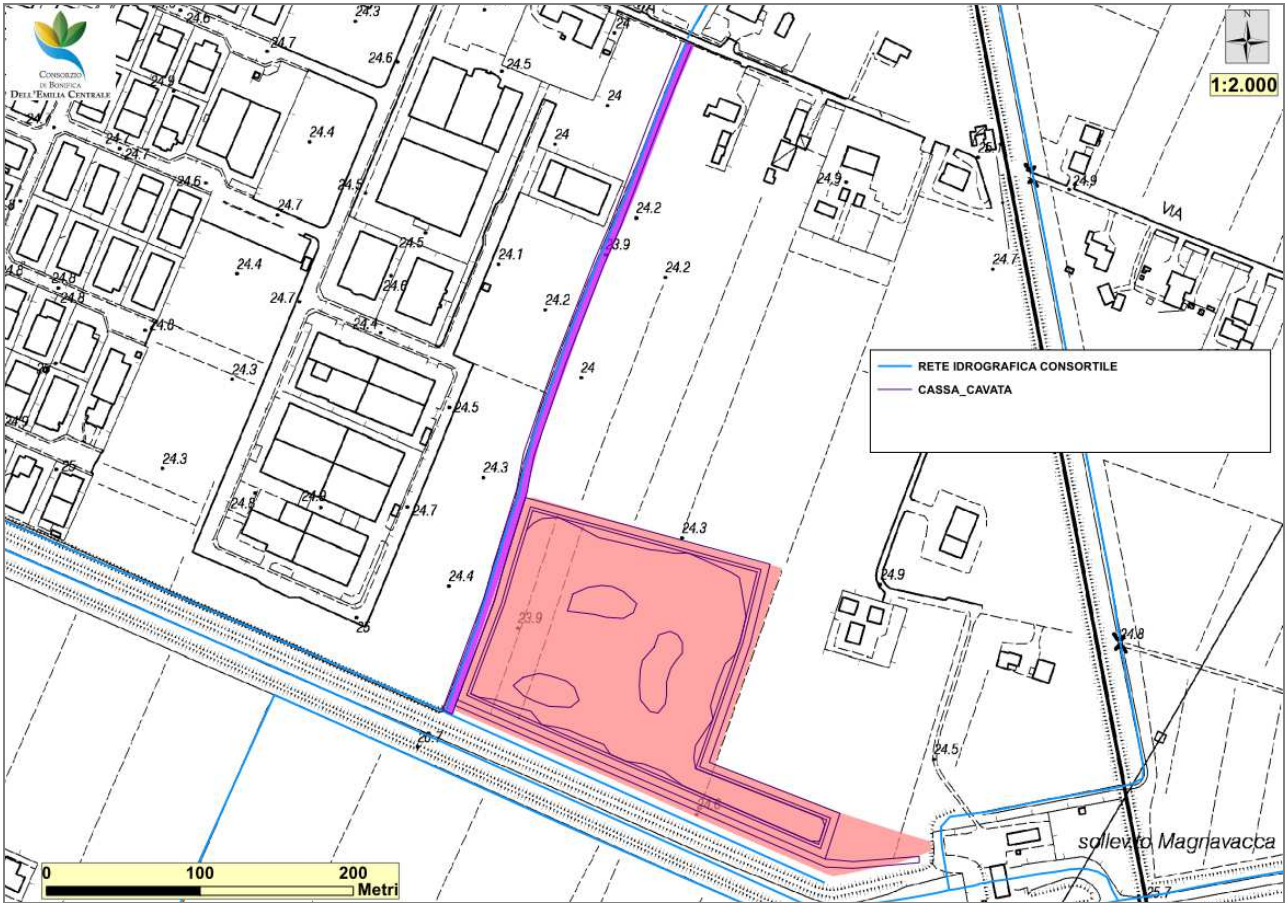


Figura 3 – Ubicazione Cavata Orientale

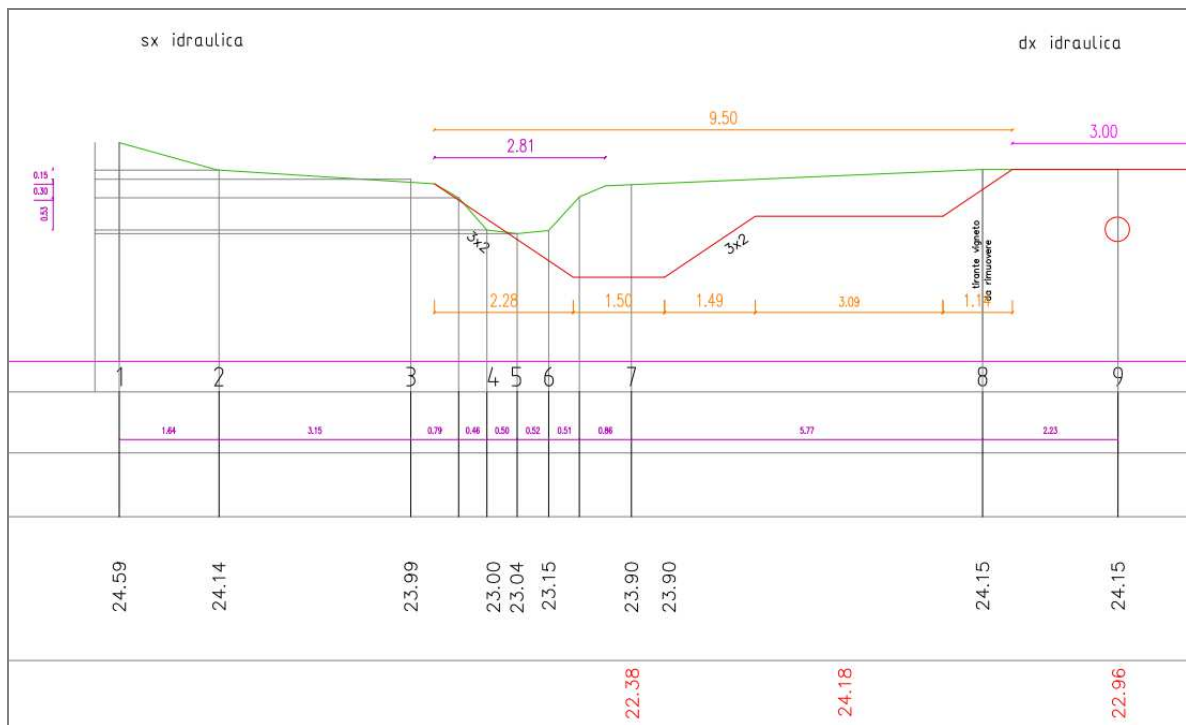


Figura 4 – Profilo Cavata Orientale



La sezione tipo dell'intervento è indicativamente la seguente (per canale e cassa), ora in fase di definizione specifica nel progetto preliminare:

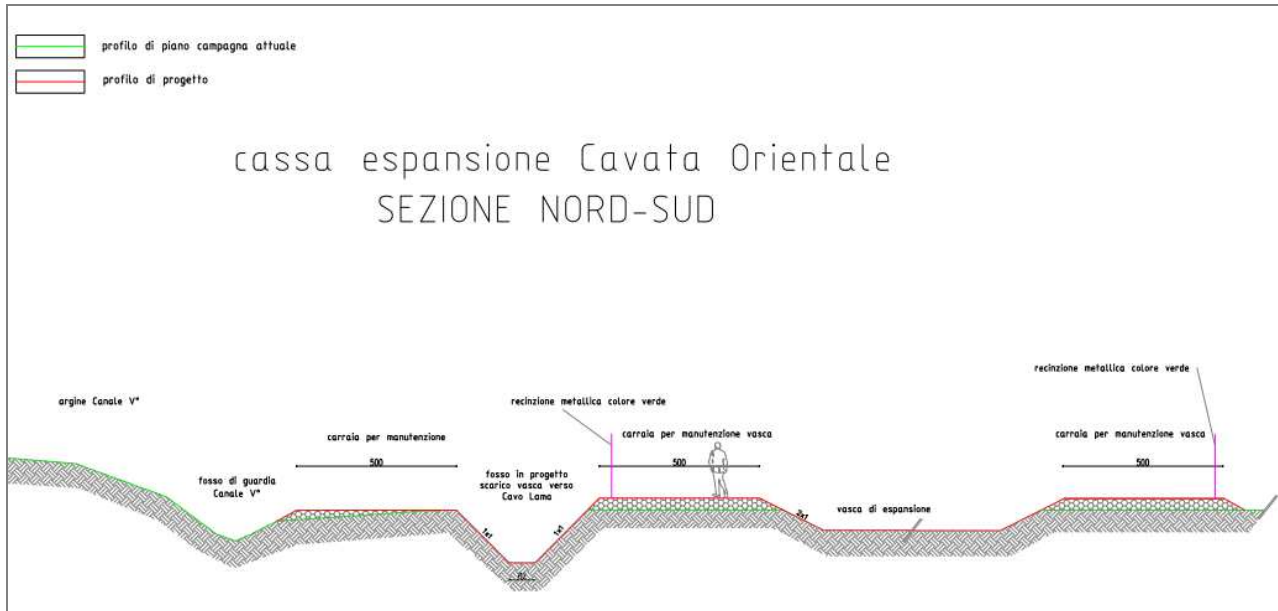


Figura 5 – Sezione tipo Cavata Orientale



3 ANALISI DEI DATI

Le informazioni e le valutazioni ottenute dalla ricerca bibliografica ed archivistica consentono di redigere un quadro conoscitivo preliminare relativo allo stato di fatto delle conoscenze archeologiche dei comparti territoriali presi in esame. Il quadro conoscitivo è illustrato nella presente *Relazione archeologica* e nella *Carta archeologica e della visibilità dei suoli* in scala 1:10.000.

3.1 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

La caratterizzazione del contesto geologico e geomorfologico, utile alla ricostruzione paleoambientale del territorio esaminato, si è svolta consultando la *Carta Geologica d'Italia* su base IGM 1:50.000, F. 201 *Modena* con relative *Note illustrative* (Progetto CARG 2008) e la Cartografia geologica e dei suoli del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli dell'Emilia Romagna.

L'area oggetto di studio rientra geologicamente nel Sintema Emiliano-Romagnolo - Subsintema di Ravenna (**Unità AES8**), che rappresenta l'unità sommitale del Supersintema Emiliano-Romagnolo. Si tratta di un'unità di copertura quaternaria di ambiente alluvionale, il cui limite superiore è coincidente con il piano topografico e con il piano di calpestio romano. Al tetto i suoli sono a basso grado di alterazione con fronte di alterazione potente meno di 1,50 m; gli orizzonti superficiali sono parzialmente decarbonatati e di colore giallo-bruno. Presenti anche livelli di argille organiche. L'unità è coincidente in gran parte con l'ultimo interglaciale del Pleistocene Superiore-Olocene (età radiometrica della base: 15.000 anni B.P. circa).

Il sistema deposizionale e litologico si caratterizza per la presenza di depositi di trascinamento fluviale indifferenziati composti da limi con contenuto in sabbia < 20% e contenuto in argilla < 35%, in strati spesso non definibili, prevalentemente sottili.

In questo tratto di piana a copertura alluvionale, i dossi corrispondono agli antichi percorsi dei fiumi che scorrevano con alveo pensile. Essi mostrano un andamento SO-NE nella media pianura situata immediatamente a N di Carpi, mentre nella bassa pianura seguono una direzione EO. La definitiva bonifica del territorio posto tra Carpi e Novi avvenne tra 1912 e 1920.

Nel territorio carpigiano troviamo il più antico dosso fluviale rilevabile in Emilia, il Dosso di Carpi, un tempo attribuito al fiume Secchia, mentre oggi lo si riconosce come il paleoalveo di un corso d'acqua minore, quindi del torrente Crostolo o, più probabilmente, del Tresinaro. Pertinente ad un antico percorso del Secchia è invece il Dosso di Limidi. Lungo il Dosso di Limidi, che rappresenta un paleoalveo del Fiume Secchia, sono stati localizzati a Soliera, in Via Magnavacca, due siti dell'età del Bronzo. Ciò ha fatto ipotizzare una datazione all'età del Bronzo per l'attività di questo alveo. Il Secchia si sarebbe perciò spostato più ad E solo in epoca successiva. Ciò è confermato da due rinvenimenti di superficie posti leggermente più a S, all'interno del tracciato fluviale, relativi ad una fattoria romana (sito 103) ed ad un sito della tarda età del Ferro.

3.2 DINAMICHE DEL SISTEMA INSEDIATIVO ANTICO

Le presenze più antiche del territorio sono sostanzialmente riferibili all'età del Bronzo medio e recente, quando in tutta la zona centrale della pianura padana è attestato un popolamento assai ben caratterizzato,



riferibile ai tipici villaggi noti con il nome di *terramare*. Nel territorio carpigiano è nota dalla fine del XIX secolo la terramara di Savana e forse quella in loc. Santa Croce, podere Righi, ubicata sul Dosso di Carpi.

L'età del Ferro è documentata da ritrovamenti di carattere funerario databili all'inizio della seconda età del Ferro (fine VII secolo a.C.), con sepolture ad incinerazione entro vasi vagamente biconici, ceramiche con decorazioni a stampiglie e fibule le cui fogge che rimandano all'ambito bolognese. La necropoli nota a Carpi in loc. Santa Croce, fa riferimento ad un corrispondente villaggio, che doveva essere esteso alcuni ettari e che perdurò a lungo. Un secondo villaggio, sorto nel V secolo a.C. e in vita fino al IV-III secolo a.C., è quello di Via Mulini a Carpi. Altri abitati minori erano ubicati a controllo del territorio (Ca' Lugli), a sua volta costellato da piccole fattorie dislocate ad una relativa distanza dal paleoalveo del Secchia (Molino di Santa Croce, Ca' Govi). Il popolamento celtico è documentato nell'area di Carpi nell'insediamento di Gargallo, Ca' Musi, esteso circa un ettaro, dove è attestata continuità di vita dal V al III secolo a.C.

Con la romanizzazione si avviò un processo di occupazione del territorio che si concretizzò sostanzialmente attraverso tre operazioni: la costruzione di un'efficiente rete di comunicazioni che potesse garantire il controllo del territorio e l'agevole circolazione di uomini e merci nei territori recentemente colonizzati o in via di colonizzazione (in questo caso la *Via Aemilia*), la fondazione di centri urbani (le colonie, come *Mutina* dedotta nel 183 a.C.) e la centuriazione delle campagne con la conseguente distribuzione viritana delle terre assegnate ai ad ogni singolo colono o veterano. L'impianto centuriale della *colonia* di *Mutina*, cui appartiene anche il territorio di Carpi, fu orientato *secundum naturam* e non *secundum caelum*, seguendo la naturale pendenza della pianura per favorire il drenaggio delle acque superficiali. L'agro centuriato modenese, impostato sull'asse generatore della Via Emilia, nella sua massima estensione operata tra il I secolo a.C. e la prima età imperiale, si estendeva verso E fino alla stazione *Ad Medias* (attuale Ponte Samoggia) e quindi tra Sant'Agata Bolognese e San Giovanni in Persiceto. Verso O il confine tra *Mutina* e *Regium Lepidi* potrebbe essere fissato, dalla zona di Carpi fin sul Cavo Tresinaro, ancora più ad O di Carpi. Il Cavo Tresinaro è il paleoalveo post-romano dell'attuale Tresinaro, che evidentemente fu qui inalveato artificialmente fino a venire a corrispondere coi cardini centuriali.

Il territorio carpigiano è notoriamente interessato da vistose persistenze centuriali, tra le meglio conservate della pianura modenese ed emiliano-romagnola. La datazione dell'occupazione delle singole porzioni del territorio agrario, nella bassa come nella media pianura, appare precoce nell'ambito del II secolo a.C. La maglia centuriale a N di Carpi è ben riconoscibile, nonostante gli alluvionamenti, fino a N di Fossoli dove la persistenza del decumano, ricalcato da Via Valli e da un tratto del fiume Secchia, sembra segnare il confine settentrionale dell'agro centuriato. Sono attestati su base archeologica due decumani, uno in Via Aldo Moro e uno in loc. Case Nuove tra il Cavo Lama e la Fossetta Cappello, indicati da due massicciate stradali utilizzate come *limites* centuriali. Uno dei decumani meglio conservati dell'intera maglia modenese è quello che da Carpi (asse Via Nuova Ponente-Via K. Marx-Via A. Moro) passando per Limidi di Soliera (Via Carpi Avarino- S.P. Sorbarese) si interrompe presso il fiume Secchia e lo si ritrova come persistenza a Bomporto e a Ravarino. Sono attestati anche alcuni ritrovamenti attribuibili ai *limites intercisivi* o interni alla centuria, da riferire prevalentemente a fossi agrari (Fossoli, scavi AIMAG, lungo la persistenza di un lungo tratto di strada oggi ripercorsa dalla circonvallazione di Carpi).

Nel territorio di Carpi è inoltre documentata la presenza di due tratti di strada obliqua, la *via Mutina-Mantua*, a San Marino i prossimità di Via Canale, e a Case Nuove a non molta distanza dalla Fossetta Cappello.

3.3 ANALISI DEL REGIME VINCOLISTICO

L'individuazione dei vincoli e delle tutele di carattere archeologico effettuata sui seguenti strumenti di programmazione territoriale:

- PTCP di Modena (2009), QC, Tav. 4.1. *Carta dei siti Archeologici*; Tav. 8.1. *Carta delle potenzialità archeologiche area di pianura e del margine collinare*; Carte 1. *Carte delle tutele*, Tav.1.1.1. *Tutela delle risorse paesistiche e storico-culturali*; NA - Artt. 41A-41B.
- PRG di Carpi (2000), Tav. A6a *Carta archeologica*; A6b *Elenco dei siti archeologici*.

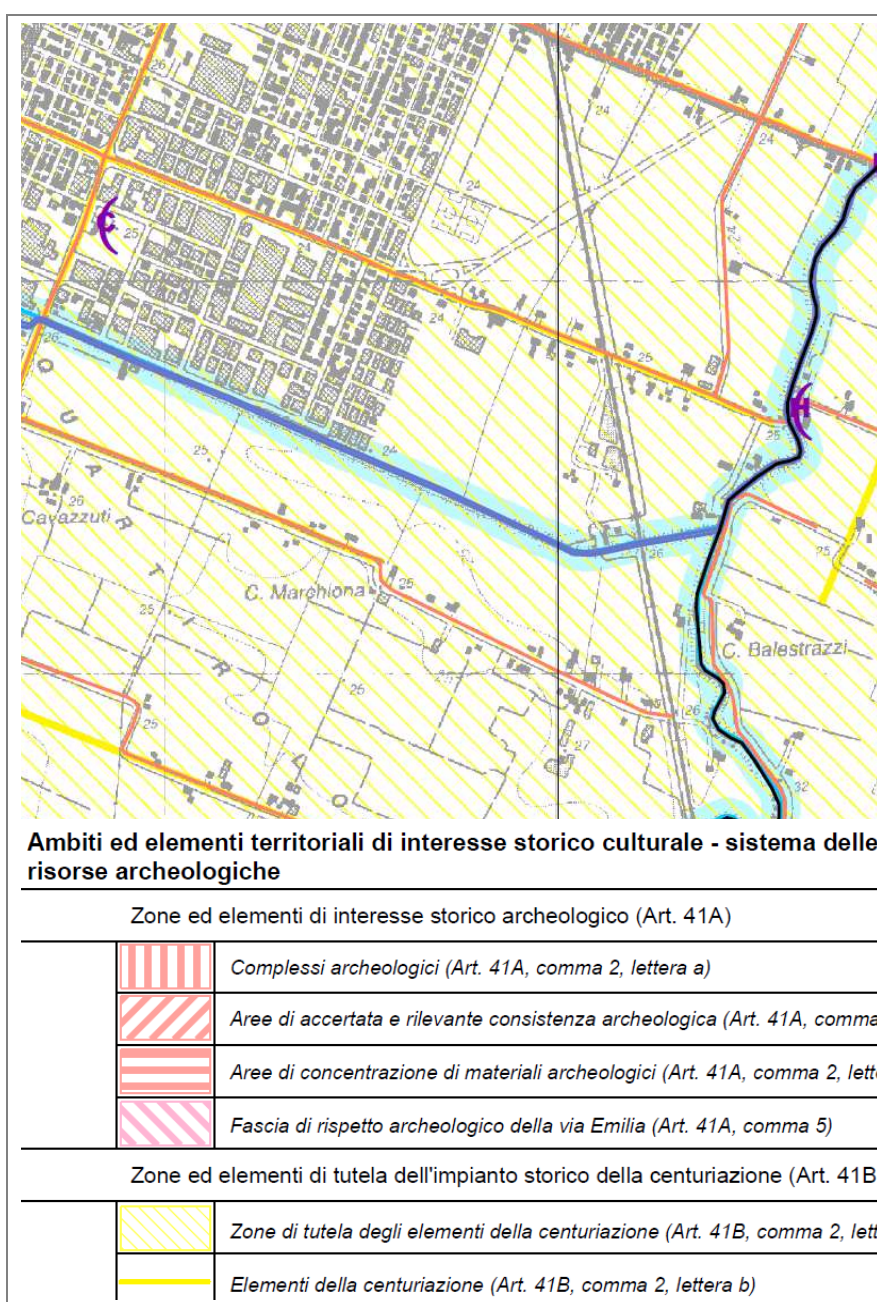
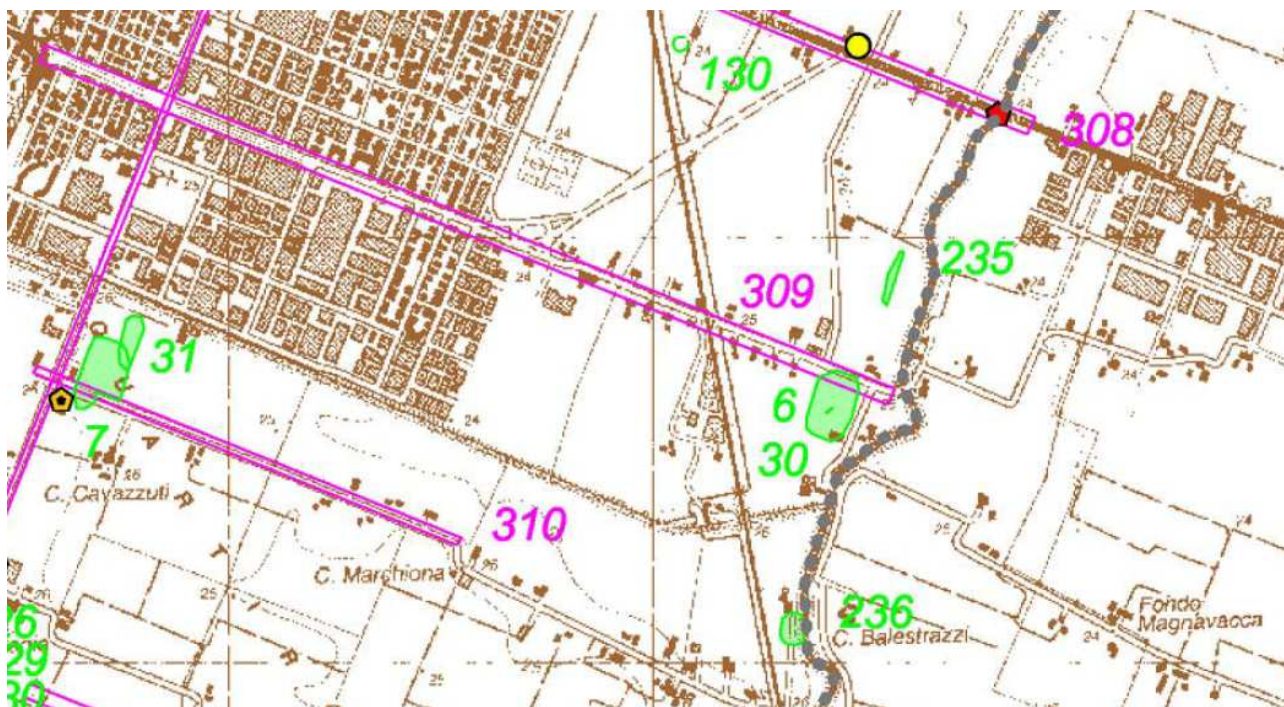


Figura 6 - PTCP, stralcio Tav. 1.1.1. *Tutela delle risorse paesistiche e storico-culturali*

La Cavata Orientale si colloca in “Zona di tutela degli elementi della centuriazione” (PTCP, Art. 41B, comma 2, lettera *a*, in una centuria delimitata dai due cardini denominati nel PRG con i nn. 309 e 310.

Nella Zona di tutela degli elementi della centuriazione, è consentita, purché debitamente motivata, la realizzazione di infrastrutture tecniche di difesa del suolo, di canalizzazione, di opera di difesa idraulica e simili, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle stesse (Art. 41B, comma. 7, comma *d*). E' fatto divieto di alterare le caratteristiche essenziali degli elementi della centuriazione come indicati al comma 1; qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie deve possibilmente riprendere l'orientamento degli elementi lineari della centuriazione (Art. 41B, comma 6, lettera *a*).







-  A1 controllo archeologico preventivo
-  A2 vincolo Archeologico di tutela
-  A3 vincolo di scavo archeologico preventivo
-  A4 persistenze della centuriazione romana

Figura 7 - PRG 2000 di Carpi, stralci Tav. A6a Carta archeologica



3.4 RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE

La ricognizione, eseguita il 10/03/2015, è stata di tipo *intensivo*. Essa è consistita nell'ispezione diretta (autoptica) di due fasce di territorio lungo i lati del collettore, ciascuna larga circa 20÷30 m. Ciò ha consentito di garantire una copertura uniforme e controllata di tutta la fascia che fa parte del contesto indagato.

L'area interessata dal progetto è ad uso agricolo (85% del totale) e parzialmente interessata da porzioni edificate (15%) occupate da edifici residenziali e artigianali.

Nel corso della ricognizione archeologica, le unità territoriali (UT) adibite a coltivazione erano caratterizzate per lo più da prato stabile/erba medica e in minima parte da seminativo in fase di crescita e vigna, mostrando una visibilità dei suoli nulla (visibilità nulla su una superficie di 106.000 mq, pari al 85% dell'area ricognita). I campi arati che presentavano visibilità totale erano pari al 00% dell'area ricognita.

La ricognizione archeologica non ha evidenziato affioramenti di materiale archeologico.

Tabella 1 – Sintesi della visibilità dei suoli (marzo 2015)

USO DEL SUOLO	GRADO DI VISIBILITÀ DEI SUOLI	ESTENSIONE
Edificato	Visibilità nulla	18.500 mq
Seminativo, prato, incolto	Visibilità nulla	106.600 mq
Seminativo	Visibilità parziale	0.000 mq
Seminativo	Visibilità totale	0.000 mq

Grafico delle percentuali di visibilità dei suoli (marzo 2015)

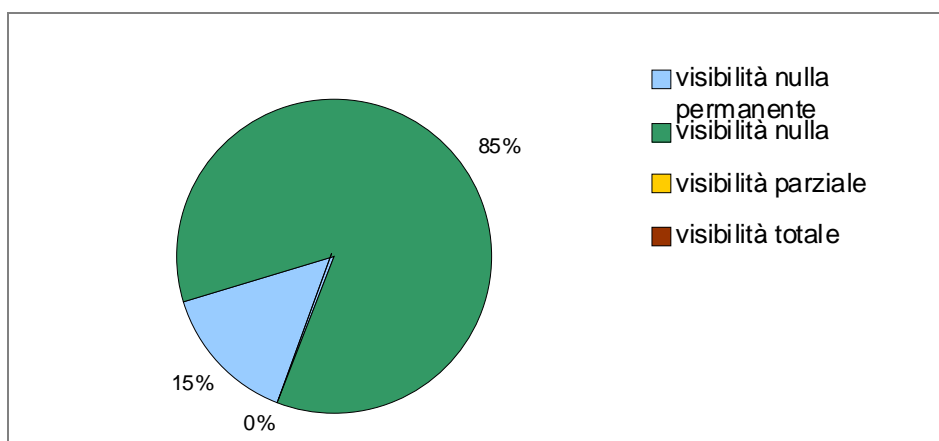




Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4



Foto 5



Foto 6



Foto 7



Foto 8



Foto 9



Foto 10



Foto 11



Foto 12



4 CATALOGO DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

Le Schede di Sito archeologico sono redatte sulla base delle norme del modulo MODI e degli strumenti terminologici per la redazione della Scheda di Sito archeologico (SI) forniti dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD).

I codici ID dei Siti relativi ai Comuni di Novi di Modena e di Carpi riprendono quelli utilizzati nella Carta Archeologica del PTCP di Modena, che impiega un codice alfanumerico riferito al Comune e al numero progressivo di sito (es. CA1).

4.1 SCHEDE DI SITO ARCHEOLOGICO (RICERCA BIBLIOGRAFICA-ARCHIVISTICA)

SITO CA6

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna

Provincia: Modena

Comune: Carpi

Frazione/Località: Carpi, Coop. Ponte Ferro, Via Gargallo

Grado di ubicabilità: certo

Coordinate: 44.763995, 10.899176

Distanza dal progetto: 460 m

Geomorfologia: pianura alluvionale

Uso del suolo: agricolo seminativo

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: villa con impianto produttivo

Cronologia: età romana (II/I secolo a.C.-IV/VI secolo d.C.)

Dimensioni: 14.000 mq circa

Quote: affiorante

Descrizione: nei pressi del Cavo Lama si estende un vasto affioramento pertinente ad una villa urbano-rustica provvista di un ricco apparato decorativo, come documentano una piccolissima porzione di pavimento musivo in tessere bianche e il frammento di una statua di piccole dimensioni di cui rimane solo parte del bacino. La *pars rustica* era invece dotata di una probabile fornace per laterizi e/o ceramica. Il materiale raccolto attesta la lunga occupazione dell'insediamento, come mostrano due pareti di *Late Roman Amphora* (LRA3) pertinenti a recipienti diffusi tra fine IV e VII secolo d.C. Il sito fu occupato in età altomedievale da un edificio di culto, *S. Thomae de Lama* (Sito CA30).

Circostanze del ritrovamento: raccolte di superficie Gruppo Archeologico Carpigiano (1979, 1991, 1995); C. Beneventi (1989); I. Zaccarelli (1986, 1989, 1992)

FONTI

MANICARDI-PANTALEONI 1984, p. 149, n. 26 (Via Lama, podere Vigna); GIORDANI-LABATE 1994, tab. 1; *Atlante Modena* 2003, p. 154, scheda CA6.

TUTELA VIGENTE

PRG 2000: vincolo A1 (controllo preventivo) da attivare

Data: 04/02/15

Autore: Barbara Sassi

SITO CA7

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna

Provincia: Modena

Comune: Carpi

Frazione/Località: Marchiona, via Marchiona

Grado di ubicabilità: certo

Coordinate: 44.765328, 10.873356

Distanza dal progetto: 1,460 km

Geomorfologia: pianura alluvionale

Uso del suolo: agricolo seminativo

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI



Definizione: villa; necropoli

Cronologia: età romana (II/I secolo a.C.-I/II secolo d.C.)

Dimensioni:

Quote: affiorante

Descrizione: nel 1948 furono individuati i resti di sepolture sconvolte dall'aratro, forse pertinenti ad un piccolo sepolcreto prediale. La villa si colloca in corrispondenza di un incrocio centuriale, pertanto le tombe potrebbero non essere legate strettamente all'insediamento. Il rinvenimento di intonaci e frammenti di lastre marmoree ha consentito di accertare l'esistenza di una parte residenziale (*pars urbana*). La frequentazione di età repubblicana è testimoniata da ceramica a vernice nera, mentre il termine ultimo della frequentazione al I/II secolo d.C. è attestato da ceramica a pareti sottili e da terra sigillata.

Circostanze del ritrovamento: raccolte di superficie A. Garuti (1948); Gruppo Archeologico Carpigiano (1979); I. Zaccarelli (1990, 1991)

FONTI

MANICARDI-PANTALEONI 1984, p. 147, n. 3 (Quartirolo, S.S. Romana Sud); GERVASINI PIDATELLA-GIORDANI 1984, pp. 54, 58, 69, 72, 81, 101, 109; GIORDANI-LABATE 1994, tab. 1; *Atlante Modena* 2003, p. 154, scheda CA7.

TUTELA VIGENTE

PRG 2000: vincolo A1 (controllo preventivo) da attivare

Data: 04/02/15

Autore: Barbara Sassi

SITO CA30-CA152

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna

Provincia: Modena

Comune: Carpi

Frazione/Località: Coop. Ponte Ferro, Via Vigna

Grado di ubicabilità: certo

Coordinate: 44.763470, 10.898930 o 44.754645, 10.900571

Distanza dal progetto: 493 o 866 m

Geomorfologia: pianura alluvionale

Uso del suolo: agricolo seminativo

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: chiesa

Cronologia: VIII/IX-XIX secolo

Dimensioni:

Quote:

Descrizione: presso il Cavo Lama era ubicata una chiesa altomedievale dedicata a S. Tommaso, ora distrutta. L'edificio risultava impiantato su una sopraelevazione ("motta"), forse di origine antropica, ancora esistente nel 1871 ma già spianata nel 1899. La pieve di S. *Thomae de Lama* fu donata da Carlo Magno alla Diocesi di Modena, come conferma un diploma di Ludovico il Pio dell'822. essa viene inoltre menzionata nella notizia della fondazione astolfiana della Chiesa della Sagra di Carpi. Nonostante la distruzione del sito, è possibile ubicare con buona approssimazione il luogo in cui sorgeva l'edificio odierno, sovrapposto ad una frequentazione di età romana (CA6). Tra il materiale raccolto sul luogo compaiono contestualmente reperti romani e medievali. Si segnala il recupero di un orlo di pentola bassomedievale con ansa sopraelevata.

Circostanze del ritrovamento: ricerche archivistiche e bibliografiche; sopralluoghi Guaitoli (1871); A.G. Spinelli (1899); raccolta di superficie I. Zaccarelli (1992)

FONTI

TIRABOSCHI 1824-1825, I, pp. 395-396; SPINELLI 1906, pp. 84-86; CORTI 2002, pp. 112-115; *Atlante Modena* 2003, p. 177, scheda CA30-CA152.

TUTELA VIGENTE

PRG 2000: vincolo A1 (controllo preventivo) da attivare

Data: 04/02/15

Autore: Barbara Sassi



SITO CA31

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna

Provincia: Modena

Comune: Carpi

Frazione/Località: Marchiona

Grado di ubicabilità: certo

Coordinate: 44.765896, 10.874463

Distanza dal progetto: 1,4 km

Geomorfologia: pianura alluvionale

Uso del suolo: agricolo seminativo

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: tipologia imprecisabile

Cronologia: età del Bronzo generica

Dimensioni: 100 mq circa

Quote: non desumibili dalle fonti

Descrizione: nel sito sono stati raccolti alcuni frammenti su una superficie caratterizzata dall'affioramento di terreno antropico. La limitata estensione dell'area di affioramento non consente di avanzare ipotesi sulla classe di appartenenza del sito.

Circostanze del ritrovamento: ricerche di superficie I. Zaccarelli (1991)

FONTI

Atlante Modena 2003, p. 144, scheda CA31.

TUTELA VIGENTE

PRG 2000: vincolo A1 (controllo preventivo) da attivare

Data: 04/02/15

Autore: Barbara Sassi

SITO CA123

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna

Provincia: Modena

Comune: Carpi

Frazione/Località: La Pellegrina, Via Marchiona

Grado di ubicabilità: certo

Coordinate: 44.756367, 10.892743

Distanza dal progetto: 556 m

Geomorfologia: pianura alluvionale

Uso del suolo: agricolo seminativo

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: affioramento di materiali (fattoria)

Cronologia: età romana (I secolo a.C.-IV secolo d.C. ?)

Dimensioni: 2.700 mq

Quote: affiorante

Descrizione: tra i materiali più significativi, complessivamente riferibili ad un insediamento rustico di età romana, figura un asse attribuibile a Vespasiano (69-79 d.C.) o a Tito (79-81 d.C.), oltre a frammenti di ceramica a vernice nera. Il termine ultimo della frequentazione non può essere determinato con certezza data l'estrema selettività della raccolta e la scarsa rappresentatività dei frammenti raccolti.

Circostanze del ritrovamento: raccolte di superficie Gruppo Archeologico Carpigiano (1994)

FONTI

Atlante Modena 2003, p. 168, scheda CA123.

TUTELA VIGENTE

PRG 2000: vincolo A1 (controllo preventivo) da attivare

Data: 04/02/15

Autore: Barbara Sassi



SITO CA130

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna

Provincia: Modena

Comune: Carpi

Frazione/Località: Carpi, Via A. Moro

Grado di ubicabilità: certo

Coordinate: 44.771770, 10.894892

Distanza dal progetto: 646 m

Geomorfologia: pianura alluvionale

Uso del suolo: incolto

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: affioramento di materiali (fattoria ?)

Cronologia: età romana (I-II secolo d.C.)

Dimensioni: 30x30 m

Quote: affiorante

Descrizione: in un terreno adiacente la linea ferroviaria Modena-Mantova è stata rilevata la presenza di materiali sparsi probabilmente pertinenti ad una fattoria. Si segnala la presenza di una conchiglia in piombo.

Circostanze del ritrovamento: raccolta di superficie Gruppo Archeologico Carpigiano (1995)

FONTI

Atlante Modena 2003, p. 169, scheda CA130

TUTELA VIGENTE

PRG 2000: vincolo A1 (controllo preventivo) da attivare

Data: 04/02/15

Autore: Barbara Sassi

SITO CA153

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna

Provincia: Modena

Comune: Carpi

Frazione/Località: cd. "Motta della Lama"

Grado di ubicabilità: certo

Coordinate: 44.754307, 10.900626

Distanza dal progetto: 951 m

Geomorfologia: pianura alluvionale

Uso del suolo: agricolo seminativo

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: reperto sporadico

Cronologia: età romana protoimperiale (27 a.C.-14 d.C.)

Dimensioni: non desumibili dalle fonti

Quote: non desumibili dalle fonti

Descrizione: Alessandro Giuseppe Spinelli riporta un appunto manoscritto dell'Archivio Guaitoli di Carpi, nel quale si dice che nel 1859, abbattendo una "Motta detta della Lama" si rinvenne, insieme a monete medievali e moderne, una moneta di Augusto. La notizia di questo rinvenimento può riferirsi a due siti medievali, entrambi collocati su motte situate nei pressi del Cavo Lama, S. Tommaso (CA152) e S. Zeno (CA33)

Circostanze del ritrovamento: notizia bibliografica di rinvenimento fortuito (1850)

FONTI

Atlante Modena 2003, p. 172, scheda CA153.

TUTELA VIGENTE

Nessuna

Data: 04/02/15

Autore: Barbara Sassi



SITO CA227

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna

Provincia: Modena

Comune: Carpi

Frazione/Località: ex Casino Malpighi, Via Giandegola

Grado di ubicabilità: certo

Coordinate: 44.758637, 10.875518

Distanza dal progetto: 1,310 km

Geomorfologia: pianura alluvionale

Uso del suolo: agricolo seminativo

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: affioramento di materiali (fattoria ?)

Cronologia: età romana (I-II secolo d.C.)

Dimensioni: 3.500 mq

Quote: affiorante

Descrizione: rado affioramento di frammenti ceramici, che possono datarsi tra I e II secolo d.C. per la presenza di un fondo di terra sigillata norditalica con bollo *in planta pedis*, una parete in ceramica a pareti sottili grigie decorata a *la barbotine* e un fondo di *Firmalampe*. Appare evidente la selettività della raccolta, a fronte dell'ampiezza dell'area segnalata.

Circostanze del ritrovamento: raccolte di superficie Gruppo Archeologico Carpigiano (1994)

FONTI

Atlante Modena 2003, p. 175, scheda CA227.

TUTELA VIGENTE

PRG 2000: vincolo A1 (controllo preventivo) da attivare

Data: 04/02/15

Autore: Barbara Sassi

SITO CA235

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna

Provincia: Modena

Comune: Carpi

Frazione/Località: Carpi, Coop. Ponte Ferro, Via Cavata

Grado di ubicabilità: certo

Coordinate: 44.766114, 10.901585

Distanza dal progetto: 637 m

Geomorfologia: pianura alluvionale

Uso del suolo: agricolo seminativo

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: affioramento di materiali

Cronologia: età romana (I-II secolo d.C.)

Dimensioni: 1.900 mq

Quote: subaffiorante

Descrizione: lungo una scolina, affioramento di materiali allungato orientato SO-NE tra Via Cavata e il Cavo Lama. Pertanto, l'affioramento potrebbe essere dovuto alle operazioni di pulizia del fossato, che hanno intaccato il giacimento archeologico sepolto. Non si può tuttavia escludere che esso rappresenti invece l'evidenza archeologica della parte più occidentale di un insediamento non visibile in superficie. Sul sito è stata effettuata una raccolta limitata ad alcune monete illeggibili di I o II secolo d.C.

Circostanze del ritrovamento: raccolta di superficie Gruppo Archeologico Carpigiano (1995)

FONTI

Atlante Modena 2003, p. 176, scheda CA235

TUTELA VIGENTE

PRG 2000: vincolo A1 (controllo preventivo) da attivare

Data: 04/02/15

Autore: Barbara Sassi



SITO CA236

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna

Provincia: Modena

Comune: Carpi

Frazione/Località: La Pellegrina, Via Viazzolo

Grado di ubicabilità: certo

Coordinate: 44.759291, 10.897971

Distanza dal progetto: 408 m

Geomorfologia: pianura alluvionale

Uso del suolo: agricolo seminativo

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: affioramento di materiali

Cronologia: età romana generica

Dimensioni: 3.500 mq circa

Quote: affiorante

Descrizione: affioramento di laterizi e ceramica, pertinenti ad un insediamento di tipologia imprecisabile. Non è stata effettuata raccolta di superficie.

Circostanze del ritrovamento: segnalazione Gruppo Archeologico Carpigiano (1994)

FONTI

Atlante Modena 2003, p. 176, scheda CA236.

TUTELA VIGENTE

PRG 2000: vincolo A1 (controllo preventivo) da attivare

Data: 04/02/15

Autore: Barbara Sassi

SITO CA245

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna

Provincia: Modena

Comune: Carpi

Frazione/Località: Carpi, Via A. Moro

Grado di ubicabilità: certo

Coordinate: 44.774737, 10.887023

Distanza dal progetto: 1,110 km

Geomorfologia: pianura alluvionale

Uso del suolo: urbanizzato

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: strada

Cronologia: età romana

Dimensioni: non desumibili dalla documentazione

Quote: non desumibili dalla documentazione

Descrizione: in Via A. Moro (ex Via Nuova Levante) sono emerse in sezione le tracce di precedenti pavimentazioni stradali. In particolare, sono state messe in evidenza due strade sovrapposte di età romana, come documentano i frammenti laterizi individuati nella preparazione del sottofondo. La tecnica costruttiva rimanda all'età repubblicana e imperiale: la prima strada è infatti in terra battuta, mentre la seconda, più ampia, è in acciottolato. Via Aldo Moro ripercorre puntualmente il tracciato di un decumano della centuriazione carpigiana.

Circostanze del ritrovamento: fortuite durante lo scasso per la posa di tubature, segnalazione Gruppo Archeologico Carpigiano (1982)

FONTI

Atlante Modena 2003, p. 176, scheda CA245

TUTELA VIGENTE

PRG 2000: vincolo A1 (controllo preventivo) da attivare

Data: 04/02/15

Autore: Barbara Sassi



SITO SO33

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna

Provincia: Modena

Comune: Soliera

Frazione/Località: Limidi, Ca' Balestrazzi, Via Magnavacca

Grado di ubicabilità: certo

Coordinate: 44.759738, 10.902050

Distanza dal progetto: 651 m

Geomorfologia: pianura alluvionale

Uso del suolo: agricolo seminativo

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: affioramento di materiali

Cronologia: età del Ferro (IV secolo a.C. ?)

Dimensioni: 50x20 m circa

Quote: affiorante

Descrizione: modesto affioramento di materiali, di cui si è raccolta una decina di frammenti ceramici in impasto di colore tra il bruno e l'arancio, la maggior parte dei quali sembra fornire scarsi elementi datanti. Si può segnalare soltanto un frammento di olla o oletta per il quale si può ipotizzare sulla base di confronti molto generico, una datazione nell'ambito del VI secolo a.C.

Circostanze del ritrovamento: raccolta di superficie I. Zaccarelli (1996)

FONTI

Atlante Modena 2003, p. 188, scheda SO33

TUTELA VIGENTE

Nessuna

Data: 04/02/15

Autore: Barbara Sassi

SITO SO41

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna

Provincia: Modena

Comune: Soliera

Frazione/Località: Limidi, Coop. Ponte Ferro,
Via Montecuccoli

Grado di ubicabilità: certo

Coordinate: 44.765608, 10.903364

Distanza dal progetto: 786 m

Geomorfologia: pianura alluvionale

Uso del suolo: agricolo seminativo

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: affioramento di materiali

Cronologia: età del Ferro (VI-V secolo a.C. ?)

Dimensioni: 50x20 m circa

Quote: affiorante

Descrizione: modesto affioramento di materiali, di cui si è raccolto un modesto numero di frammenti di ceramico di impasto di colore bruno-arancio o rossastro tra cui alcuni riferibili a grosse olle o dolii/dolietti a pareti spesse, ed un odi scodella che potrebbe trovare analogie nelle forme con orlo leggermente ingrossato all'interno documentate in età etrusca nel territorio modenese (FERRI-LOSI 1988, var. 2a, p. 20, fig. 5.5)

Circostanze del ritrovamento: raccolta di superficie I. Zaccarelli (1994)

FONTI

Atlante Modena 2003, p. 188, scheda SO41

TUTELA VIGENTE

Nessuna

Data: 04/02/15

Autore: Barbara Sassi



SITO SO43

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna

Provincia: Modena

Comune: Soliera

Frazione/Località: Limidi, Fondo Magnavacca

Via Magnavacca

Grado di ubicabilità: certo

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: affioramento di materiali

Cronologia: età romana (IV secolo d.C. ?)

Dimensioni: 800 mq circa

Quote: affiorante

Descrizione: affioramento di materiali prospiciente Via Magnavacca, dove si è raccolto un solo reperto, una moneta emessa dall'imperatore Graziano (373-383 d.C.).

Circostanze del ritrovamento: raccolta di superficie I. Zaccarelli (1994)

FONTI

Atlante Modena 2003, pp. 194-195, scheda SO43

TUTELA VIGENTE

Nessuna

Coordinate: 44.758340, 10.906210

Distanza dal progetto: 1,01 km

Geomorfologia: pianura alluvionale

Uso del suolo: agricolo seminativo

Data: 04/02/15

Autore: Barbara Sassi

SITO SO70

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna

Provincia: Modena

Comune: Soliera

Frazione/Località: Limidi, Fondo Magnavacca

Via Magnavacca

Grado di ubicabilità: certo

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: affioramento di materiali

Cronologia: età romana (II/I secolo a.C.-I/II secolo d.C.)

Dimensioni: 12.700 mq

Quote: affiorante

Descrizione: i materiali risultano pertinenti ad un insediamento non meglio specificabile, con annesso impianto produttivo, presumibilmente una fornace per laterizi e/o ceramica. È stata effettuata una sola raccolta di tipo selettivo: ceramica a vernice nera, ceramica a pareti sottili, terra sigillata norditalica e ceramiche comuni.

Circostanze del ritrovamento: raccolta di superficie Gruppo Archeologico Carpigiano (1996)

FONTI

Atlante Modena 2003, pp. 196-197, scheda SO70

TUTELA VIGENTE

Nessuna

Coordinate: 44.754751, 10.906229

Distanza dal progetto: 1,2 km

Geomorfologia: pianura alluvionale

Uso del suolo: agricolo seminativo

Data: 04/02/15

Autore: Barbara Sassi



Tabella 2 – Tabella riassuntiva delle presenze archeologiche

N. SITO	UBICAZIONE / DENOMINAZIONE	CATEGORIA DEL DEPOSITO ARCHEOLOGICO	CRONOLOGIA
CA6	Coop. Ponte Ferro, Via Gargallo	Villa	Età romana
CA7	Marchiona	Villa e necropoli	Età romana
CA30-CA152	Coop. Ponte Ferro, Via Vigna	Chiesa	Età medievale
CA31	Marchiona	Affioramento di materiali	Età del Bronzo
CA123	La Pellegrina	Fattoria	Età romana
CA130	Via A. Moro	Probabile fattoria	Età romana
CA153	cd. "Motta della Lama"	Moneta sporadica	Età romana
CA227	ex Casino Malpighi	Probabile fattoria	Età romana
CA235	Coop. Ponte Ferro, Via Cavata	Affioramento di materiali	Età romana
CA236	La Pellegrina	Affioramento di materiali	Età romana
CA245	Via A. Moro	Strada	Età romana
SO33	Limidi, Ca' Balestrazzi	Affioramento di materiali	Età del Ferro
SO41	Limidi, Via Montecuccoli	Affioramento di materiali	Età del Ferro
SO43	Limidi, Via Magnavacca	Affioramento di materiali	Età romana
SO70	Limidi, Via Magnavacca	Affioramento di materiali	Età romana



5 BIBLIOGRAFIA

La presente bibliografia è redatta secondo le norme in uso nella letteratura scientifica di ambito archeologico.

BOTTAZZI G. 1984, *Centuriazione e popolamento nel territorio carpigiano*, in *Raccolte archeologiche nel Carpigiano*, Modena, pp. 155-161.

BOTTAZZI G., LABATE D. 2008, *La centuriazione nella pianura modenese e carpigiana*, Modena, pp. 177-205.

CALZOLARI M., CAMPAGNOLI P., GIORDANI N. (a c. di) 1997, *La Bassa Modenese in età romana. Sintesi di un decennio di ricognizioni archeologiche*, San Felice sul Panaro.

CAMPAGNOLI P. 2008, *Carpì, loc. Fossoli – AIMAG. Pozzo e organizzazione agraria di età romana*, in Labate D. (a c. di), *Notizie degli scavi e delle ricerche archeologiche nel Modenese (2005-2006)*, "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Antiche Province Modenesi" s. XI-20, 2008, pp. 309-310.

Carpì 1984 = Ricerche archeologiche nel Carpigiano (catalogo della mostra), Modena.

CORTI C. 2002, *Antiche chiese del Carpigiano tra Tardoantico e Altomedioevo*, in Corti C., Neri D., Pancaldi P. (a c. di), *Pagani e cristiani. Forme e attestazioni di religiosità nel mondo antico in Emilia*, II, pp. 95-113.

CORTI C. 2004, *L'ager nord-occidentale della città di Mutina. Il popolamento nel carpigiano e nella media pianura dalla romanizzazione al tardoantico-altomedioevo*, "Studia Archaeologica" 126.

FERRI F., LOSI A. 1988, *La ceramica di impasto*, in *Modena dalle origini all'anno Mille. Studi di Archeologia e Storia* (catalogo della mostra), Modena, II, pp. 20-29.

GERVASINI PIDATELLA L., GIORDANI N. 1984, *Ritrovamenti di età romana. Le classi del materiale*, in *Carpì 1984*, pp. 51-120.

GIORDANI N., LABATE D. 1994, *L'insediamento rurale in Emilia centrale*, in Gelichi S., Giordani N. (a c. di), *Il tesoro nel pozzo. Pozzi deposito e tesaurizzazioni nell'antica Emilia*, Modena, pp. 135-167.

MALNATI L., CARDARELLI A. (edd.) 2003, *Atlante dei Beni Archeologici della Provincia di Modena*, Volume I. *Pianura*, Firenze.

MANICARDI-PANTALONI 1984, *Ricerche di superficie. Schede dei siti*, in *Carpì 1984*, pp. 144-154.

SPINELLI A. 1906, *Le Motte e Castelcrescente nel Modenese*, Pontassieve.

TIRABOSCHI G. 1824-1825, *Dizionario topografico-storico degli Stati Estensi*, I-II, Modena.



6 ANALISI DELLA POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA

La *potenzialità archeologica* si configura come lo strumento finalizzato all'identificazione della possibile presenza di materiali e/o depositi archeologici nel sottosuolo, attraverso l'utilizzo delle conoscenze dei depositi archeologici già noti, l'indagine geologica e geomorfologica del territorio e l'analisi del popolamento antico. La definizione delle potenzialità archeologiche consente di delimitare e definire *contesti territoriali* nei quali i depositi archeologici, accertati o possibili, presentano caratteristiche omogenee quanto a profondità di giacitura e grado di conservazione. I dati di base (raccolti nella *Carta archeologica* e descritti nella presente *Relazione*) sono stati interpretati in riferimento ai seguenti tematismi:

- condizioni geomorfologiche e paleoambientali;
- dati archeologici e loro caratteristiche.

Nel complesso, la potenzialità archeologica può essere dedotta mediante l'analisi delle condizioni paleoambientali associate alle persistenze viabilistiche ed insediative, nonché sulla base delle attestazioni archeologiche e del grado di conservazione dei depositi archeologici documentati.

6.1 CONDIZIONI GEOMORFOLOGICHE E PALEOAMBIENTALI

Le condizioni geomorfologiche e paleoambientali appaiono decisamente favorevoli all'insediamento antico, essendo l'area collocata in un ambito di media pianura alluvionale efficacemente sfruttabile a scopi agricoli. L'area presa in esame risulta attraversata dal Dosso di Limidi, che rappresenta un paleoalveo del Fiume Secchia ricalcato dal Cavo Lama, forse attivo durante l'età del Bronzo. Il Secchia si sarebbe perciò spostato più ad E in epoca successiva, come sembrano confermare rinvenimenti di superficie all'interno del tracciato fluviale, relativi ad una fattoria romana (CA123) e a due siti della tarda età del Ferro in comune di Soliera (SO33-SO41).

6.2 CARATTERIZZAZIONE DEI DEPOSITI ARCHEOLOGICI

Il comparto territoriale preso in esame si caratterizza per la presenza di numerose attestazioni archeologiche inserite all'interno di settore centuriale tra i meglio conservati dell'Emilia Romagna. Le attestazioni archeologiche, che ammontano a 15 unità, sono composte prevalentemente da insediamenti rustici visibili in affioramento e databili dall'età del Ferro all'età romana., oltre ad un affioramento databile all'età del Bronzo in località Marchiona (CA31) e alla chiesa medievale di Via Vigna (CA30-CA152).

Il sito più prossimo alla Cavata Orientale è la villa romana di Via Gargallo (CA6) posta 460 metri ad E della Cavata e definita tale sulla base delle ricognizioni archeologiche di superficie.

L'area di progetto si colloca in una Zona di potenzialità archeologica definita dal PTCP di tipo C. Qui i depositi archeologici di età storica (dall'età romana all'età moderna) risultano prevalentemente affioranti o subaffioranti e in mediocre stato di conservazione, i depositi protostorici (età del Bronzo e del Ferro) sono

affioranti o semiseolti con grado variabile di conservazione e i depositi preistorici sono sepolti oltre 2 metri di profondità con buon grado di conservazione.

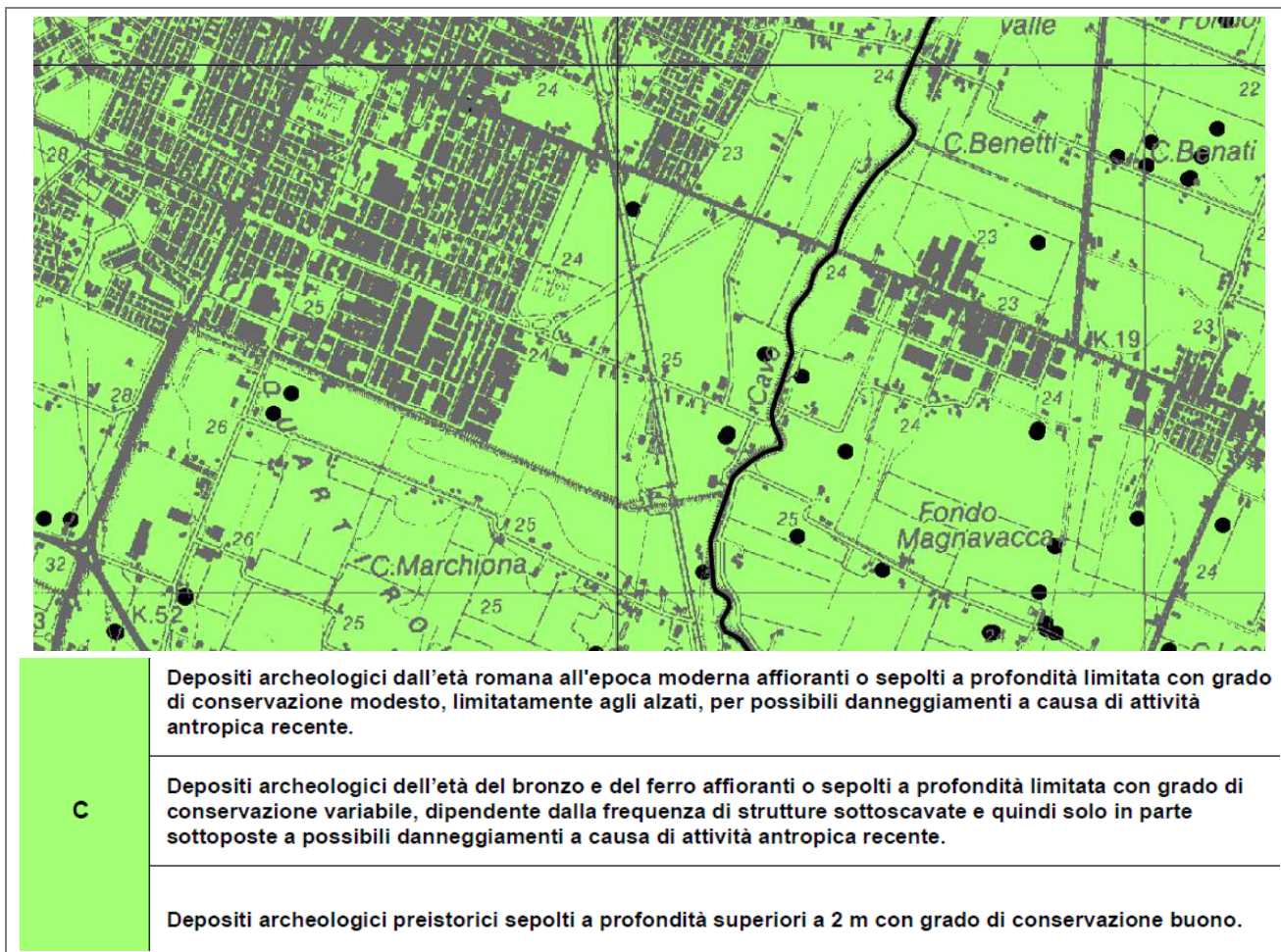


Figura 8 - PTCP, stralcio Tav. 8.1 *Carta delle potenzialità archeologiche area di pianura e del margine collinare*

Tabella 3 – Sintesi delle caratteristiche dei potenziali depositi archeologici

CRONOLOGIA DEL DEPOSITO	CATEGORIA DEL DEPOSITO ARCHEOLOGICO	PROFONDITÀ DI GIACITURA DAL P.C.	GRADO DI CONSERVAZIONE
ETÀ MEDIEVALE	Insedimenti rustici, infrastrutture viarie e agrarie, necropoli	Affioranti o subaffioranti	Mediocre
ETÀ ROMANA	Insedimenti rustici, infrastrutture viarie e agrarie, necropoli	Affioranti o subaffioranti	Mediocre
PROTOSTORIA	Paleosuoli, fattorie	Affioranti o semiseolti	Variabile
PREISTORIA	Paleosuoli, strutture	Da -2,00 m	Buono



7 ANALISI DEGLI IMPATTI SUL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

Incrociando i dati ottenuti dalle indagini archeologiche con le azioni previste dagli interventi progettuali, si possono individuare le aree dove i lavori interferiranno con depositi archeologici potenzialmente presenti nel sottosuolo.

La Cavata Orientale si colloca in “Zona di tutela degli elementi della centuriazione” (PTCP, Art. 41B, comma 2, lettera a), risultando orientato coerentemente ai cardini della centuriazione mutiniense.

Il progetto non interferisce con siti archeologici noti su base bibliografica e archivistica. La ricognizione di superficie, sebbene eseguita in una stagione in cui i seminativi sono già in fase di crescita, non ha rilevato la presenza di materiali archeologici affioranti in corrispondenza della Cavata. Ciononostante vanno rilevati in questa porzione di territorio l'ottimo grado di conservazione della maglia centuriale e un'alta densità di siti archeologici affioranti o subaffioranti.

Le azioni di progetto prevedono l'allargamento della Cavata Orientale a cielo aperto, l'abbassamento del piano di campagna a $1,20 \div 1,50$ m su due aree piuttosto estese e la realizzazione di una vasca di prima pioggia e di una vasca per la fitodepurazione ampia 7.500 mq.

L'analisi della potenzialità archeologica, associata alle azioni di progetto, contribuisce a definire un impatto sul patrimonio archeologico di grado basso.

Il presente documento va sottoposto all'attenzione della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna per i commenti e le prescrizioni del caso.

f.to Barbara Sassi

